



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma

Fanucci, Camillo

Roma, 1601

Del Monistero di S. Catarina della Rosa. Cap. XXII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11926

quale al presente è l'Altar maggiore, sopra il quale è la figura d'essa Misericordiosissima Vergine, dipenta (come si asserisce) da S. Luca Euangelista con molte Reliquie di Santi. Sisto Quarto Papa diuoto d'essa Madonna; vi edificò la Chiesa che hora si vede: Sopra le due porte picciole della quale si legge.

Sixtus Papa Quartus fundauit. 1471.

Et nell'altra maggiore ancora è scritto.

Sixtus Quartus Pontifex Maximus. 1471.

& l'arricchì di molte Indulgentie, & priuilegi come si vede in due bolle intagliate in marmo, fra le tre porte d'essa Chiesa, le quali non si scriuono per seguitare la breuità; ma si trouaranno inscritte nel Trattato nostro di tutte le Chiese di Roma: & nel Capitolo della Confraternita di S. Giacomo in Augusta, ouero dell' Incurabili. Si dice come questa Chiesa era d'essa Confraternità, & come l'habbino hauuta i Frati.

Del Monistero di S. Catarina della Rosa. Cap. XXII.

Quest'opera pia delle zitelle miserabili del Monistero di S. Catarina Vergine & Martire, detto della Rosa, altrimenti de'funari, per essere vicino à quelli, che fanno, & vendono le funi, è degna veramente di gran lode: poi che con questa si ripara, che molte fanciulle non capitino male. Hebbe principio questa sãta opera nell'anno 1536. nel Pontificato di Paolo III. nel quale si fondorno molte opere pie; come si vede in questo mio trat-

rato. Quini è vna bella Chiesa edificata, fino da
fondamenti con grande architettura, & con mol-
ti ornamenti dalla buona memoria dell' Illustriss.
& Reuerendiss. Monsig. Federigo Donato, Vesco-
uo Cardinal e di Porto, detto di Cesis, creato da
detto Paolo III. nell'anno 1544; & vndecimo del
suo Pontificato, & fù fatta questa fabbrica dell'an-
no 1564. Pontificato di Pio Quarto; come si vede
scritto nella facciata d'essa Chiesa, con queste pa-
role Latine.

Federicus Cesium Episc. Cardinalis Portuen.

edificavit. M. D. L. X. I. I. Lab. nobis R. S. M.

In questa Chiesa si tengono continuamente duo
Cappellani, quali vi celebrano ogni giorno Mes-
sa, & è prouista delle cose necessarie per il culto Di-
uino. Il sudotto Cardinale oltre alla fabbrica gli
fece venire fin d'Alamagna vn conserto di Campa-
ne, perfetto, che forse non è vn' altro simile in Ro-
ma. Vi è poi il monistero delle fanciulle Vergini,
chiamate miserabili, le quali dalle Madri, & altri
ancora per forza si tolgono, dubbitandosi, che in
qualsiuoglia modo possino capitar male. E vero
che non si prendono prima dell' houe anni della lo-
ro età, per non parer di questa età pericolose, ne
sopra i dodici anni, sospettandosi che sieno state
corrotte, ouero che sieno tanto vitiose, che possi-
no guastare l'altre già accetate, meche s'vsa gran
circunspeccione, & diligenza. Et poi che sono sta-
te in questo Monastero attendendo alle virtù Cri-
stiane, & imparando ogn'arte femminile, per il spa-
tio almeno di sette anni, si maritano, incomincian-
do

do sempre dalle più antiche, & gli danno di dote 80. scudi, & vna veste bianca per ciascuna, oltre a quello che gli vien dato da i lor parenti. Se alcuna volesse farsi monaca s'adopra in trouargli Monastero che l'accetti dandogli fino à 150. scudi per dote. Di queste tali fanciulle soleuano accettarne solamente il numero di 100. per essere il luogo assai pouero: ma vedendo crescere la necessitá sperando nella Prouidentia Diuina; quale non abbandona l'opere sue accrebbero il numero, & ogni dì l'accrescono, & al presente ne tengano oltre à 160. Alle quali in esso Monastero gl'è prouisto di quanto hanno bisogno, così del viuere, come del vestire, & si fanno instruire nella vita Christiana, & ne i buoni, & santi costumi: essendoui dentro fino al numero di venti Monache velate; donne molto esemplari, & sufficienti, le quali gl'insegnano di leggere, cantare, cucire, & altri esercizi femminili. Occorrendo che alcuna di queste Monache mächchi dalla presente vita, & volendo alcuna delle zitelle farsi monacha, & entrare in luogo della morta, essendo approuata dall'altre Monache d'esserne meriteuole, la fanno vestire, & professare secondo il costume dell'altre. Non vogliono crescere il numero di venti Monache: per che se facessero altrimenti in poco tempo si riempirebbe il Monastero di Monache, & non restarebbe luoco per le fanciulle; & così la prima, & propria institutione andrebbe vana, & finirebbe l'opera principale, in gran detrimento de poveri. Nella sopraddetta Chiesa; sono state erette, ornate, & dotate, due

fontuose Cappelle, vna da Monsignor Lodouico di Torres Spagnuolo, Chierico della Camera Apostolica, & Arcivescovo di Monreale in Sicilia. Et l'altra dal Signor Abbate Filippo Rois, ancora Spagnuolo, & Secretario Apostolico, li quali mentre che furono in questa mortal vita, souuenero liberamente questa santa Impresa; essendo l'vno, & l'altro molto ricco, & della Confraternità. Percioche vna Confraternità chiamata di Santa Caterina della Rosa, ouero de Funari, come il Monistero tien cura della Chiesa, & del Monistero: prouedendo di quanto bisogna all'vno, & all'altro. Tengono medico per i bisogni del Monistero, & de fratelli poueri della Confraternità, li quali ancora aiutano con limosine. Suole hauer vn Cardinale per Protettore, come l'altre Confraternite, essendo stato per prima, mentre che fu in vita, Protettore, benetattore, & padre amoreuolissimo, il sudetto Federico Cardinal di Cesis, & si conobbe nella sua morte, che le Monache, & fanciulle d'esso Monistero lo piansero piu che se fusse stato lor padre: dipoi fu l'Illustriss. & Reuer. Mons. Pietro Donato Cardinal di Cesis nipote del sudetto Federico, & al presente hanno l'Illustrissimo, & Reu. Mons. Alessandro Peretti Card. di Montalto, quale l'aiuta con grosse limosine. Vsa questa Confraternità di fare il giorno della festa di S. Caterina verg. & mart. non solo vn bello apparato, ma anco vna solemne processione, conducendo tutte le fanciulle, quale non escono mai del monistero, se non in questo giorno, & per questa processione, ouero maritate, o per farsi mo-

nache in altri monasteri, & in questa festa fanno a honore di Dio, & d'essa Santa Catarina grossa spesa. Tengano ancora vna casa, nella quale fu principiata questa santa opera per quelle donne, che sono state maritate da loro, che restano vedoue, o abbandonate dal marito, & iui stanno come in clausura, & sono prouiste dalla Confraternità d'ogni lor bisogno. Per hauer narrate tutte l'opere che fa questa Confraternità perciò non se ne farà altra mentione. Et non vesteno sacchi.

Del Monistero dell' Orfani . Cap. XXIII.

E Ssendo stato visto da certi Cortigiani di questa Corte Romana, che molti fanciulli orfani, & orfane, andauano spersi per Roma mendicando il pane, & morendosi di fame per le vie di detta Città, con somma vergogna, & vituperio della medesima Città, & contro la carità Christiana: giudicorno esser cosa conueniente, & necessaria di deputare vn luogo, doue si potessero raccogliere questi tali poveri Orfanelli. Onde circa l'anno 1540. Pontificato del tanto nominato Paolo Papa III. li sudetti Cortigiani, instituirno vna Confraternità, sotto il titolo della Visitatione dell'Immaculatissima Vergine Maria dell'Orfani, & nell'anno medesimo dal medesimo cōfermata gli diede il nome d'Archiconfraternità: concedendogli infiniti priuilegij, & Indulgentie, come si può vedere nella Bolla sopra ciò spedita. Gli appropriò ancora in perpetuo la Chiesa di Santa Maria